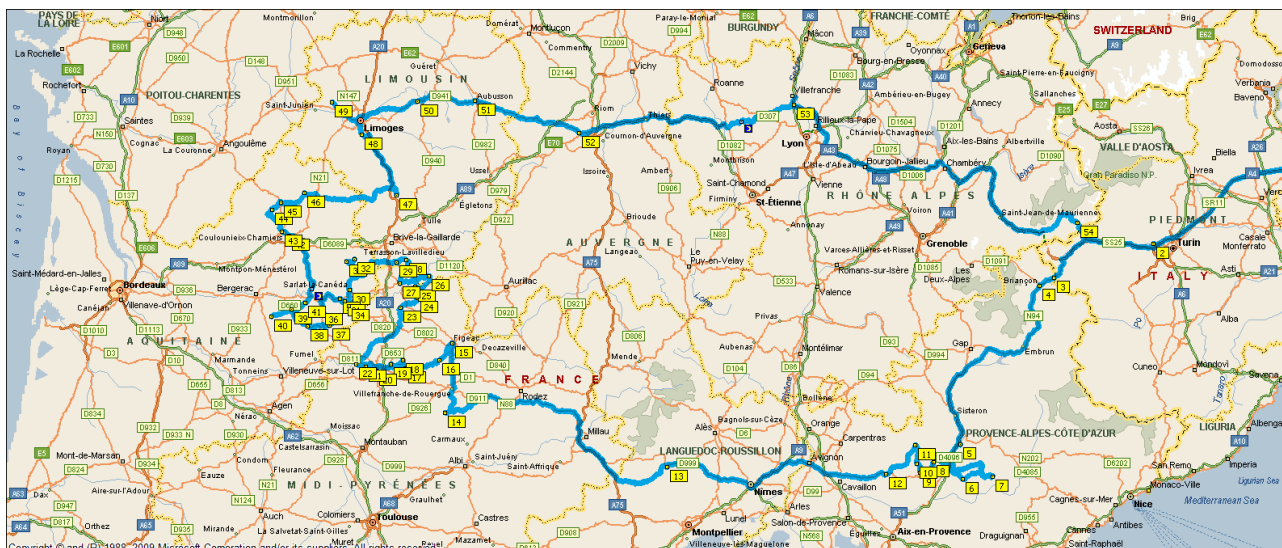


Francia Perigord

Diario del viaggio compiuto in Francia Perigord (e Provenza) dal 20 luglio al 3 agosto 2019



Equipaggio: *Claudio*, organizzazione, conducente; *Roberta*, interprete di sopravvivenza francese, vettovagliamento, affari culinari, supporto logistico.

Mezzo: camper Chausson Best of 10 su Ford Transit 2.2.

Distanza totale: 3.190 km.

Documentazione informativa:

- ✓ Francia meridionale - Lonely Planet EDT, edizione maggio 2017;
- ✓ Francia del Sud-Ovest, Le guide mondadori, Mondadori, edizione 2007
- ✓ Sito internet "Viaggiare con Laura", viaggiareconlaura.com
- ✓ Aree camper e Punti sosta segnalati sul sito "magellano" www.magellano.rsnail.net

Note Generali

La zona del Perigord è poco rinomata al di fuori dei confini francesi, ma è ugualmente interessante sotto il profilo turistico e meritevole di un viaggio.

Volevamo approfittare del periodo per fare una breve sosta in Provenza e vedere - finalmente - i campi di lavanda in fiore, ma purtroppo anche la seconda metà di luglio è tardiva e nelle zone più affascinanti (plateau di Valensole) la raccolta era già stata effettuata.

Comunque la regione è ugualmente spettacolare e così abbiamo ripercorso alcune località a noi già note: **LES MEES**, con i misteriosi pinnacoli che ricordano una fila di "penitenti"; **VALENSOLE**, dove soggiorniamo esattamente in concomitanza con la bella Festa annuale della Lavanda che riempie di colori e profumi il paesetto; **MOUSTIERS-S.TE-MARIE**, affascinante paese abbarbicato sulla roccia e protetto dalla **Chapelle di Notre Dame de beauvoir**; la **Prieuré de Salagon**, nei pressi di **MANE**, con la sua abbazia e giardini tematici (nel complesso, però, piuttosto deludente); proseguiamo lungo una strada secondaria cercando - senza molta fortuna - ulteriori campi di lavanda, passando per **REILLANNE** e **VACHERES** e raggiungendo **BANON** per la sosta notturna.

Abbandoniamo la Provenza per fare rotta su strada normale (via **APT**, **AVIGNONE**, **NIMES** e strada **D999**) verso il **PERIGORD** ed iniziare la visita della regione da **NAJAC**, affascinante villaggio medievale (come altri nella zona), custodito dalle intriganti rovine della **Fortezza Reale**. Dovremo sopportare 4 giorni di "canicola" (segnalata anche sui pannelli luminosi delle strade), ma la zona è incantevole. Ci portiamo poi al vicino paese di **FIGEAC**, che dette i natali al famoso studioso di storia egizia Champollion, primo a decifrare la Stele di Rosetta.

Vogliamo percorrere le strade secondarie, non esattamente ben tenute se dobbiamo essere onesti, proprio per entrare nel vivo del territorio; e uno dei tratti più belli è quello tracciato dalla strada **D622** che scende e percorre la **valle del fiume Lot**. Raggiungiamo **ST.CIRQ LAPOPIE**, altro splendido villaggio appeso su un costone roccioso e la vicina **CABRERETS** dove visitiamo le **Grotte di Pech Merle** (disegni e graffiti della preistoria).

Raggiungiamo **CAHORS**, dove scopriamo essere conservata e venerata all'interno della **Cattedrale di St. Etienne**, la "Sacra Cuffia" che avrebbe ricoperto il capo di Gesù nel Sepolcro; il simbolo della cittadina è il **Ponte Valentré**.

Sempre lungo strade secondarie (e sconnesse) ci portiamo a **ROCAMADOUR**, celeberrima mèta di pellegrinaggi fin dal MedioEvo; il complesso del **Santuario** è spettacolare per gli occhi e per lo spirito e nella piccola **Chapelle Notre Dame** si viene percorsi da una particolare suggestione. Ci aspettano le grotte di **LE GOUFFRE PADIRAC**, uniche e imperdibili per la loro struttura e per la tipologia di visita.

Raggiungiamo **BEUALIEU SUR DORDOGNE**, con la bella Abbatiale di St. Pierre; proseguiamo con la visita di **MARTEL**, "città delle sette torri", e della fascinosa **COLLONGES-LA-ROUGES**, rossa di nome e di fatto.

Dopo una breve sosta a **TURENNE** raggiungiamo **SARLAT-LA-CANEDA**, trafficata nella cinta esterna, ma molto carina nel suo nucleo storico.

Per ingannare una giornata di brutto tempo, anticipiamo la visita di **SAINT AMAND DE COLY**, un villaggio di 400 anime con una immensa **Abbazia** e di **Lascaux IV**, le famosissime grotte con le ultra millenarie pitture rupestri (che però non si visitano nelle grotte originali, ma in ricostruzioni peraltro ben fatte).

Sulle rive del **fiume Dordogna** visitiamo un'altra manciata di splendidi villaggi, **LA ROQUE GAGEAC**, **DOMME**, **BEYNAC-ET-CAZENAC**; ne approfittiamo anche per un giro in canoa ed in barca sulle placide acque del fiume.

Proseguiamo con altri villaggi: **BELVES**, **PRATS-DU-PERIGORD**, **MONPAZIER** (una delle "bastide" più scenografiche e meglio conservate), **ISSIGEAC**; quindi raggiungiamo l'**Abbazia di CADOUIN** e da qui **PERIGUEX**, la cittadina più grande della zona.

Poco distante andiamo a visitare l'**Abbazia di CHANCELADE** (abbandonata ed ora in corso di recupero).

Da un diario di viaggio recuperiamo la visita del villaggio di **BOUDEILLES**, non segnalato sulle guide turistiche ma di tutto rispetto; da qui raggiungiamo **BRANTOME**, con i suoi canali e l'imponente **complesso abbaziale**.

I villaggi di fascino non sono finiti; nell'ordine procediamo con **ST. JEAN DE COLE**, **UZERCHE** (sulle rive del fiume Vezere, siamo usciti dal Perigord e siamo entrati nel Limousine) e **SOLIGNAC**.

Ultima tappa del viaggio è **ORADOUR-SUR-GLANE**, un **villaggio-memoriale** istituito a ricordo di uno degli eccidi più efferati compiuti dai nazisti durante la II guerra mondiale.

Per il viaggio di ritorno scegliamo l'autostrada, da **CLEMONT FERRAND** fino a **CHAMBERY** e da qui ad **AGUIBELLE**, paesotto anonimo dal quale però imbocchiamo la strada per raggiungere e fare un'ultima sosta sulle sponde del **lago del Monginevro**, prima di far rientro in Italia.

Vogliamo segnalare alcuni "spunti tecnici" che abbiamo sperimentato personalmente:

- Abbiamo "giocato facile", perché molti dei villaggi che abbiamo visitato rientrano nel circuito "Les Plus Beaux Villages de France" e tutti, chi più chi meno, hanno una qualche particolarità che li caratterizza; difficilmente la visita non è soddisfacente;
- Per visitare questi villaggi, per quanto piccoli, abbiamo rispolverato la "vecchia" usanza di passare innanzitutto presso il locale ufficio turistico (praticamente sempre presente in qualunque luogo, anche minuscolo) e recuperare - spesso gratuitamente o talvolta al costo di qualche decina di centesimi - una cartina che suggerisce un percorso di visita;
- Molti dei villaggi che abbiamo visitato sono abbarbicati su costoni rocciosi e la strada per raggiungerli può scoraggiare; abbiamo però sperimentato che la fatica concreta per raggiungerli è sempre inferiore a quanto può apparire a prima vista... quindi, si tratta solo di superare il nostro lato pigro



Meteo (clima e temperature)

In Francia nella vicina regione Rodano Alpi abbiamo trascorso l'estate caldissima del 2003; all'inizio sembrava di rivivere quella afosa esperienza, i primi giorni la temperatura viaggiava sui 39-41°C di max e 30-33°C di minima; poi fortunatamente a metà della prima settimana una giornata di brutto tempo ha portato refrigerio e la vacanza è proseguita con tempo generalmente buono e temperatura apprezzabile (min. 18-20, max. 30-33°C).

Per la maggior parte abbiamo trovato giornate soleggiate, la seconda settimana un paio di giornate nuvolose.



"Alti e Bassi..."

Tralasciando gli spunti relativi alla Provenza, nella quale abbiamo soggiornato per due soli giorni, siamo concordi nel valutare il Perigord come una zona molto bella, contraddistinta dal percorso di alcuni fiumi (Lot, Dordogna, Vezere) che hanno scavato valli di notevole impatto scenografico. In tutta la zona sono dislocati borghi medievali e "bastides" (città fortificate) di fascino e ottimamente conservati e vissuti.

Le guide citano come particolarmente caratteristici i "mercati" settimanali che si tengono in giorni prestabiliti in ogni centro; noi ne abbiamo visitati un paio ma, onestamente, più dei mercati ci hanno affascinato le bottegucce specializzate nella vendita dei prodotti locali.

Un'altra particolarità pressoché unica della zona è la presenza di grotte sotterranee, spettacolari per le loro conformazioni (Gouffre de Padirac) e per la presenza di pitture rupestri ottimamente conservate (Pech Merle, ed altre). Senza dimenticare, in senso lato, la natura (boschi, campi, corsi d'acqua) e la cucina (foie gras / carne d'oca, tartufi, noci, vini).

Quindi, ci è risultato difficile operare una selezione e stilare una "classifica"; fra tutte le note riportate di seguito vogliamo citare in particolare:

- ORADUR-SUR-GLANE - merita senz'altro una visita per onorare la memoria storica; si rimane attoniti ripercorrendo le strade del villaggio, fermate nel tempo a quel tragico 10 giugno 1944;
- LE GOUFFRE PADIRAC - splendide grotte sotterranee, che si visitano in parte a piedi e in parte con navigazione su barca lungo un fiume sotterraneo; le splendide cavità sono accuratamente illuminate con tocco scenografico; temevamo una lunga coda per acquistare i biglietti ed entrare, invece questo sito è ben organizzato e riesce a soddisfare in modo fluido il pur notevole afflusso di turisti;
- ROCAMADOUR - da secoli mèta di pellegrinaggi religiosi, è una tappa imperdibile sia per le connotazioni religiose, sia per quelle prettamente turistiche; lo avevamo già visitato anni fa, ed ancora - all'interno della Chapelle Notre Dame - abbiamo vissuto un'atmosfera unica;
- BRANTOME - il paese è turisticamente molto battuto, a motivo della sua posizione sull'ansa del fiume Dronne, dei suoi cinque suggestivi ponti medievali e dell'Abbazia benedettina, si dice fondata per volontà di Carlo Magno;
- DOMME - una delle bastides meglio conservate della zona, con bastioni, porte e pianta urbana del XIII secolo e un belvedere unico sulla valle della Dordogna;
- COLLONGES-LA-ROUGES - un nucleo di edifici (case, chiesa, cappelle, halle) di spettacolare tinta rosso marrone... ed il giorno in cui l'abbiamo visitata noi era nuvoloso....

Camper

La Francia è uno dei "paradisi" per i camperisti e, dopo quest'esperienza, il Perigord ci è sembrato se possibile ancor meglio !



Praticamente ogni paese o villaggio (anche i più piccoli) mette a disposizione un parcheggio per camper ed un'area sosta con - al minimo - possibilità di scarico serbatoi e carico acqua; a volte park e area attrezzata coincidono e talvolta i servizi (il carico acqua e, quando presente, la corrente elettrica) sono a pagamento; park/area sono situati quasi sempre nelle immediate vicinanze del luogo da visitare (max. 10-15 min. a piedi).

Molte aree sono gratuite, altre a pagamento (per importi massimi di € 8/24h); solo in qualche caso abbiamo trovato situazioni in cui per il park fosse a pagamento con tariffa unica per 24h.; il più delle volte, quando a pagamento, sono previste tariffe differenziate per alcune ore oppure per la notte / 24h.

Solo a Rocamadour ci siamo sistemati nel "campeggio" all'interno del paese.

Rispetto ad altre esperienze in Francia, nel Perigord abbiamo notato la scarsa presenza di quella splendida pratica francese dei "Camping Municipal", della quale però - in fin dei conti - non abbiamo sentito la mancanza proprio per la capillare presenza di aree camper "municipali".

Soste

Quelle da noi sperimentate (nell'ordine del nostro percorso), tutte apprezzabili (le migliori segnalate con *):

- VALENTOLE (Provenza) - area comunale gratuita aperta eccezionalmente per la Festa della Lavanda nell'area un tempo occupata dal Camping Municipal, ora dismesso; servizi non funzionanti, ottima posizione, max. tranquillità, gratuito;
- BANON (Provenza) - Area camper municipale gratuita, tranquilla su asfalto; scarico e carico acqua (gratuiti) si trovano nel vicinissimo park "superiore"; disponibili colonnine per la corrente elettrica, gratuita ma erogata solamente... nelle ore di accensione dell'illuminazione pubblica (!!!) [GPS: 44.03974, 5.62917];
- NAJAC (Perigord) - Area camper municipale a pagamento, su cemento; non propriamente accattivante, ma tranquilla; situata presso gli impianti sportivi a fondo valle, un po' scomoda per raggiungere il centro del paese (sentiero irto, ca. 15 min. a piedi); colonnina Eurorelais a gettone [GPS: 44.22159, 1.96787]; in paese segnalato park camper (posti stretti), no sosta notturna;
- ST. CIRQ LAPOPIE (Perigord)* - Area camper municipale a pagamento, tranquilla su sterrato, con posti marcati; situata presso la base nautica, un po' scomoda per raggiungere il centro del paese (circa 10 min. a piedi + 5 min. di sentiero in salita); presa d'acqua, scarichi a pagamento [GPS: 44.47058, 1.68039];
- ROCAMADOUR (Perigord)* - Area privata a pagamento per soli camper Relais du Campeur in Lieu de l'Hospitalet, tranquilla su erba; situata nella zona alta del paese, comodissima per l'imbocco della Voie Sante che in 10 min. a piedi permette di raggiungere la parte medievale ed il santuario; servizi di campeggio [GPS: 44.80435, 1.62762];
- BEAULIEU SUR DORDOGNE (Perigord) - Area camper municipale a pagamento, tranquilla su asfalto; in riva al Canal du Bourrier, a circa 10 min. a piedi dal centro; scarichi e carico acqua a pagamento [GPS: 44.97607, 1.84083];

- LA ROQUE GAGEAC (Perigord)* - Area camper municipale a pagamento, su asfalto con spazi in erba; sulla riva della Dordogna, in prossimità del centro, presso i punti di noleggio canoe e di partenza delle escursioni in "gabarre"; scarichi e carico acqua a pagamento [GPS: 44.82445, 1.18435];
- PORT D'ENVEAUX (Perigord) - Area camper privata gratuita, su terra; in prossimità della riva della Dordogna, gestita da uno dei punti di noleggio canoe; scarichi gratuiti [GPS: 44.826501, 1.098986];
- BEAUMONT DU PERIGORD (Perigord) - Area camper municipale gratuita, su sterrato; in periferia, situata nei pressi degli scarichi rifiuti (non propriamente invitante, ma tranquilla); scarichi e carico acqua gratuiti [GPS: 44.77493, 0.76535];
- PERIGUEUX (Perigord) - Area camper municipale a pagamento, su asfalto con spazi in erba; sulla riva del fiume, a circa 15 min. a piedi dal centro; accesso un po' scomodo a causa della strada di accesso; scarichi e carico acqua a pagamento [GPS: 45.18774, 0.73072];
- BRANTOME (Perigord)* - Area camper municipale a pagamento, su sterrato ed erba; nei pressi del parco pubblico sulla riva del fiume, a meno di 10 min. a piedi dal centro; scarichi e carico acqua gratuiti, 8 attacchi per elettricità [GPS: 45.36056, 0.64856];
- SOLIGNAC* (Loira) - Area camper municipale gratuita, su sterrato ed erba; nei pressi del campo sportivo, a meno di 10 min. a piedi dal centro; scarichi e carico acqua gratuiti [GPS: 44.96478, 3.88026];
- AIGUEBELLE (Savoia) - Park camper municipale gratuito, su asfalto; nei pressi della stazione, non accattivante, ma tranquillo; scarichi e carico acqua a pagamento [GPS: 45.54361, 6.30583];

Strade (e "accessori")

Le autostrade sono scorrevoli, ma non sono propriamente ideali per raggiungere la zona del Perigord; il percorso si allunga di un discreto numero di chilometri rispetto alla strada normale; tuttavia, per un rientro più veloce e meno trafficato abbiamo scelto questa soluzione (da Clermont Ferrand a Chambery) per il ritorno, riscontrando (rispetto a quanto ipotizzavamo) che tutto sommato il costo non è così elevato, in linea con il costo delle autostrade italiane.

La rete ordinaria, per quanto abbiamo sperimentato, presenta delle buone strade principali ("nazionali"), però trafficate e con pressanti limiti di velocità (generalmente 80 km/h., 50 o talvolta 30 km/h. nei centri abitati; a casa ci è stata recapitata una multa per eccesso di velocità rilevata da un autovelox...), per cui occorre far conto di una velocità media complessiva non superiore ai 45-50 km/h.); le strade secondarie (generalmente identificate con le sigle Dxx e Dx) sono abbastanza strette e tortuose (non troppo, comunque, da impedire il passaggio dei camper di dimensioni "normali") e, soprattutto, con manto asfaltato piuttosto dissestato (media complessiva di spostamento, quindi, ancora inferiore). All'andata abbiamo provato a percorrere interamente strade ordinarie (Provenza, Apt, Avignone, Nimes, strada D999 fino a Najac)... ma è stata abbastanza lunga... !

Per il soggiorno in Perigord occorre ovviamente non avere fretta e assaporare il gusto di percorrere le stradette secondarie.

Prezzi

I prezzi di quanto ci interessa come turisti en-plein-air (spesa alimentare, ingressi attrazioni turistiche, ecc.) sono per lo più in linea con quelli a cui siamo abituati.

Il carburante diesel ci è costato mediamente tra € 1,38 e € 1,43 al litro, se acquistato alle numerose pompe che si trovano presso - praticamente - ogni supermercato (Intermarché, Super U, Leclerc, ecc.); nelle stazioni di servizio dislocate presso le autostrade i costi sono maggiori.

Molti ristoranti propongono una o più "formule menu" che con prezzo sicuramente abbordabile offrono un "entrée" (antipasto), un piatto principale ed un dessert / formaggio.



Note di dettaglio

*(a fianco di alcuni luoghi che abbiamo visitato poniamo da uno a tre * per indicare il nostro apprezzamento)*

20 luglio 2019, sabato

Siamo di Verona, ma ci troviamo già a Torino (per la precisione a Pianezza) e quindi da qui partiamo alle 9.30 lungo la Val di Susa, per salire al Passo del Monginevro, valicare il confine francese e da qui scendere a **BRIANCON*** (la salita italiana è "dolce", la discesa francese è molto più "impegnativa").

Arriviamo verso le 11.20 e siccome non ci tratteniamo per la notte troviamo un parcheggio volante lungo la strada D2 a valle della città. Visitiamo la "**citè Vauban**", la zona storica, percorrendo la via pedonale centrale **Grand Rue** dal fondo fino alla cima a fianco del "grande doccia", il canaletto d'acqua che scorre nel mezzo; meritano una visita la **Chiesa**



Parrocchiale e lo **Chemin de Ronde**, il cammino di ronda nella parte alta che offre splendide viste panoramiche; raggiungiamo la sommità e l'ingresso del Fort du Chateau, ma non entriamo a visitarlo. Spendiamo in tutto circa 2 ore, iniziando la vacanza in una bella atmosfera di cittadina turistica sì, ma piacevole. Siccome è il nostro anniversario di matrimonio, pranziamo in una creperie.

Nel pomeriggio ripartiamo in camper verso la Provenza percorrendo le strade ordinarie; i tempi di percorrenza sono rispettati e verso le 16.30 siamo in prossimità di LES MEES dove si possono ammirare le suggestive conformazioni rocciose **Rochers des Mees*** (misteriosi pinnacoli che rievocano leggendari monaci penitenti); il punto di osservazione migliore si ha dalla strada D51 (oppure dall'autostrada), lungo la riva del fiume Durance, che vi scorre esattamente di fronte, ma bisogna essere lesti a trovare uno spiazzo per parcheggiare ed estrarre la macchina fotografica; noi procediamo un po' oltre e scattiamo comunque qualche foto.

Poi concludiamo il trasferimento di giornata raggiungendo **VALENSOLE**. Con molto disappunto purtroppo notiamo che anche il 20 luglio è... troppo tardi per ammirare i campi di lavanda in fiore: la maggior parte è già stata raccolta. Troveremo l'indomani qualche zona ancora integra, ma non molto spettacolare, per la verità.

Comunque andiamo a prendere posto nello spazio del ex Camping Municipal, ora dismesso ma riaperto occasionalmente come park camper per la Festa della Lavanda che si tiene domani... almeno ci consoliamo con questa attrazione. Scendiamo a piedi in paese nonostante la temperatura piuttosto elevata, dove notiamo i preparativi della festa.

[km. 284 (+351)/635].

21 luglio 2019, domenica

Al mattino passa il furgoncino della "boulangerie" con pane, croissant e pain-aux-chocolade... siamo in Francia!

Alle 9.30 scendiamo in paese per vivere la **Festa della Lavanda**** in mattinata anticipando possibilmente l'orda di visitatori; tutto il paese è occupato da banchi di espositori che propongono una grande varietà di prodotti legati alla lavanda; non è una semplice "sagra paesana", ma la lavanda è veramente l'invitato principale; all'ingresso del paese il "comitato organizzatore" ci accoglie con un depliant ed un rametto di lavanda, poi curiosiamo un po' dappertutto fra essenze, creme, marmellate, saponette, olii essenziali, diffusori, orsetti di peluche viola, macarons (al gusto di lavanda, SUPER!), biscotti, birre, tovaglie, quadretti e... chi più ne ha più ne metta.. tante cose, tutte belle e talmente attraenti che ci tocca effettuare alcuni acquisti ben mirati.

Passano circa 2 ore, con gli intermezzi di alcuni spettacoli in strada di persone vestite in costume locale, e nel frattempo la concentrazione di turisti / visitatori è decisamente aumentata, non osiamo pensare cosa potrà essere al pomeriggio; così, con una mini-disavventura legata al fatto di essere saliti su un bus navetta sbagliato (abbiamo perso circa 40 minuti...), ritorniamo al camper e ci mettiamo in strada lungo la D56, secondaria e discretamente maltenuta, ma che ci permette di avere qualche bella veduta su campi di lavanda alternati a campi di girasole; anche se non raggiungono i livelli più spettacolari, facciamo ugualmente alcune soste per scattare fotografie.

Verso le 13.30 siamo a **MOUSTIERS-S.TE-MARIE*** e troviamo un park per camper ai piedi del paese (gratuito per le ore diurne, a fianco dell'area camper ufficiale).

Considerata l'ora pranziamo e poi ci incamminiamo lungo la ripida stradetta che in 10-15 minuti ci consente di arrivare nel **centro storico** del paese. Anche qui troviamo un sacco di gente (è domenica!), ma il posto merita comunque la visita e l'atmosfera rimane vivibile; la parete storica del paese è abbarbicata su un costone ed è tagliata in due da una scenografica cascata.

E non ci facciamo mancare niente, perché nonostante il caldo saliamo imperterriti lungo l'ulteriore cammino pedonale che conduce fino alla **Chapelle di Notre Dame de beauvoir****, una scarpinata di 20-30 minuti in ripida salita che ci procura una sudata... chilogrammica! Ma ne vale la pena, il sentiero è molto spettacolare e la vista della chiesetta e dell'intero panorama sono incomparabili; la chiesetta stessa, nella sua essenzialità, è suggestiva.



Scendiamo verso il paese (15-20 minuti in discesa), per curiosare fra **vicoletti e piazzette** e visitare la chiesa parrocchiale; ci sono anche alcune provvidenziali fontanelle dalle quali sgorga un'impagabile acqua rinfrescante. Completiamo la visita rientrando al camper, il tutto in circa 1 ora e 45 min..

Ci rimane tempo utile per completare il programma di giornata ed andare a visitare la **Prieuré de Salagon**, nei pressi di MANE. Il sito è sorto nel XII sec. Come priorato-monastero e nei secoli ha subito varie e differenti vicissitudini.

Ora rimane l'abbazia centrale, scarna e poco valorizzata, circondata da una vasta area di coltivazioni e - soprattutto - di giardini con piante raggruppate "a tema". Si passeggia in particolare nei vialetti osservando (e spesso annusando) le numerose piante presenti; noi rimaniamo particolarmente attratti dalla Vervaine Citronette (limonella), dalla Vervaine Argentina (moijto) e dalla Menta del Marocco. Nel complesso il sito è tranquillo e rilassante, ma a nostro avviso non merita il grande encomio profuso dalla guida; tempo di visita: 1 ora.

Sono le 18.00 ed imbocchiamo la strada (non proprio "lineare") che passa per REILLANNE e VACHERES, fino a BANON, dove decidiamo di fermarci nel park camper pubblico. Siamo soli ma il posto è tranquillo e dotato dei servizi base. Panche e tavolini pubblici, verso sera fortunatamente cala la temperatura e sale una bella brezza rinfrescante.

[km. 129/764].

22 luglio 2019, lunedì

La giornata odierna è totalmente dedicata al trasferimento per raggiungere il **PERIGORD / DORDOGNA**.

Dopo un ultimo consulto alle fonti di informazioni decidiamo di muoverci (su strada normale) oltrepassando a malincuore gli splendidi ROUSSILLON, ROUSTEL, SIMIANE-LA-ROTONDE... ma questa volta la mèta è un'altra; quindi proseguiamo seguendo la direttrice APT, AVIGNONE, NIMES, statale D999, che scorre inizialmente attraverso un paesaggio misto tra steppa africana e coast-to-coast americana: paesaggio arido, alberi a basso fusto, una striscia di asfalto poco frequentata che attraversa di tanto in tanto qualche paesetto.

Ci fermiamo a pranzare vicino ad un fiumiciattolo dove è improvvisata una piccola spiaggia con gente in ammollo (temperatura esterna > 40°C). Alla ripartenza la strada D999 inizia ad inerpicarsi lungo le coste di un paesaggio mezzo-montano, salendo fino a 800 m. slm. Ad un certo punto, imboccata l'autostrada A9 (in un primo tratto non a pagamento) la seguiamo anche percorrendo il successivo Viaduc della Tarn (da qui autostrada a pagamento), un'imponente opera viaria che sovrasta l'intera vallata e che permette di tagliare un tratto di strada lungo e tortuoso.

Giungiamo a **NAJAC**** poco prima delle 18.00, dopo circa 8 ore di viaggio sotto la "chanicule" (come ci ricorda anche - se ce ne fosse bisogno - un cartella autostradale).

L'area camper è situata a valle del paese, dopo circa 2 km. di strada nei pressi della piscina comunale e del campeggio; non c'è nessun camper, ma è fornita di tutti i servizi base, in un posto tranquillo e decidiamo di fermarci.

Dopo un primo orientamento, per sgranchire le gambe decidiamo di salire al paese. Il sentiero pedonale è molto ripido ed appare disarmante, ma in realtà si rivela meno faticoso di quanto non sembrasse a prima vista ed in circa 20 minuti raggiungiamo la **chiesa** e le incantevoli viuzze del **villaggio**.

La luce del tardo pomeriggio e i rari turisti che rimangono sul far della sera ci hanno gratificato della scelta fatta: una bellissima atmosfera in un paesetto "in culo al mondo, ma splendido" [cit.].

Alcuni negozietti sono ancora aperti (fino alle 19.00) e non manca l'occasione per lo shopping. Prima di affrontare la discesa di ritorno al camper ci meritiamo un aperitivo con vista panoramica e poi, in camper, una doccia fredda che ci tolga di dosso la calura. [km. 410 / 1.174].

23 luglio 2019, martedì

Dopo colazione e CS saliamo con il camper in paese a **NAJAC**** e parcheggiamo più comodi nel park in Rue de l'Hiversenq segnalato come idoneo per camping-car (in realtà gli spazi non sono molto ampi e noi ci sistemiamo giusti con i nostri 6 metri...).

Breve passaggio all'uff. turistico per poi salire a visitare la suggestiva **Fortezza Reale****, il simbolo del paese che lo domina dall'alto. All'ingresso ci consegnano un foglio illustrativo in italiano che ci permette di approfondire la visita. Si tratta, per lo più, di ruderi - è vero - ma quel che rimane





trasmette fascino e curiosità: le dimensioni, l'architettura militare abbellita di sfiziosità artistiche, le ingegnose postazioni difensive, la struttura e - non da ultima - la salita alla torre con un'incomparabile vista sul territorio... in una parola, da non perdere ! [durata visita: ca. 1 ora]. All'uscita gironzoliamo ancora un po' per le viuzze del centro, così che alla fine trascorra un'altra ora.

Verso le 12.00 partiamo alla volta di **FIGEAC**, dove parcheggiamo nell'ampio "Foirail" (park camping-car) e pranziamo. Verso le 14.00 iniziamo la visita del paese con l'immane foglio con percorso suggerito dal locale uff. turistico. Fra i principali punti di attenzione segnaliamo **Place Champollion** (con il museo - che non visitiamo - dedicato all'omonimo studioso di storia egizia che per primo ha decifrato la "stele di Rosetta"); **Place Carnot** (begli edifici ed ex mercato coperto); **Eglise Saint-Sauveur** (ex abbazia, con un interno bello ed imponente e con una splendida cappella contenente decori lignei); Eglise Notre Dame du Puy (più interessante dall'esterno che non all'interno, sicuramente anche per la splendida posizione panoramica sulla cittadina). Nel complesso il centro è piacevole, con uno stile "alsaziano" di **case a graticcio** mischiato ad altri stili differenti (romanico, rinascimentale, ecc.); il tutto favorito nei secoli dall'"anima commerciale" della città e dei mercanti che l'hanno popolata [tempo di visita: ca. 1 ora e 30 min.].

Rientrati in camper ci muoviamo verso **ST. CIRQ LAPOPIE**.

Come da suggerimenti recuperati, decidiamo di abbandonare la strada principale e di seguire la strada D622 che scende nella **Valle del Lot***, il fiume locale.

La strada è strettina (ma comunque percorribile), inizialmente non particolarmente accattivante, ma si rende via via più affascinante con il passare dei chilometri; nei suoi punti più spettacolari la valle è molto particolare per il connubio di campi coltivati circondati da massicci rocciosi scavati nel corso del tempo.

Dopo circa 1 ora raggiungiamo l'area camper "Halte Nautique", bella (in riva al fiume), con servizi essenziali a pagamento supplementare. Il "caldo canicolare" prosegue e così ci prendiamo un po' di riposo. Poi percorriamo un tratto del bel percorso **Chemin de Halage*** da **ST. CIRQ LAPOPIE** a **BOUZIER** dove, nel tratto centrale il camminamento è letteralmente scavato nella roccia (tra i due paesi la distanza è di circa 5-6 km. ed il tratto è servito anche da un battello turistico); tutto l'insieme è bello, tranquillo e rilassante.

Al ritorno ci inerpiciamo lungo la parete rocciosa (sentiero comunque sicuro) per raggiungere il centro storico di **ST. CIRQ LAPOPIE*** (ca. 10-15 min. dalla riva del fiume). Il villaggio, manco a dirlo, è uno "dei più belli di Francia", è appeso al costone roccioso e a pensarci.. è terribile, però è lì da secoli e quindi è certamente ben sicuro ! La visita è estremamente piacevole, sarà anche a motivo dell'orario serale in cui il grosso dei turisti è già defluito ma le viuzze sono ancora animate. Passeggiamo e, vista l'ora e la calura, ci sediamo ad un tavolino per una "splendida" Acqua&Menta con ghiaccio.

[km. 108 / 1.282].

24 luglio 2019, mercoledì

Abbiamo fortunatamente prenotato in anticipo (altrimenti per questa giornata i posti sarebbero stati esauriti) la visita alle **Grotte di Pech Merle***, nelle vicinanze di **CABRERETS**, per le 10.00 del mattino e vi giungiamo un quarto d'ora in anticipo.



Queste grotte si contraddistinguono in particolare per le decorazioni di graffiti risalenti a 20-30.000 anni fa (animali vari, quali mammuth, cavalli, bisonti - splendidi i doppi cavalli finali) e le tracce di impronte umane, probabilmente bambini. Si accede solo con visita guidata in francese (poche in inglese), ma ci vengono consegnati alcuni fogli in italiano con il riassunto dei principali punti di interesse. Tutto molto bello e meritevole [durata visita: 1 ora].

Riprendiamo il camper per tornare sulle rive del fiume Lot e seguendo la valle giungiamo a **CAHORS** dove parcheggiamo nel park camper "Saint Georges". Troviamo subito pronto e comodissimo il bus navetta gratuito per il centro e così, verso le 12.15, riusciamo anche a "prendere per la coda" gli ultimi minuti del tipico **mercato bisettimanale** che si tiene nella zona della chiesa principale. La guida ne parla gran bene, ma a nostro avviso si tratta di un mercato (principalmente di generi alimentari) nemmeno troppo "caratteristico".

Dopo una breve sosta all'uff. turistico prendiamo nota delle altre due principali attrazioni della città.

Iniziamo dalla **Cattedrale di St. Etienne**, un edificio imponente sia dall'esterno che dall'interno con 2 particolari cupole fra le più ampie di Francia; ma la "sorpresa" è stato scoprire che qui è conservata, esposta e venerata la "**sacra cuffia**", un panno che avrebbe ricoperto il capo di Gesù nel sepolcro; suggestivo anche il **chiostro**.

All'uscita ci incamminiamo per le viuzze del centro storico che però ci appaiono piuttosto deludenti (e maltenute) rispetto a quanto descritto nelle guide e a quanto visitato nei giorni scorsi. Per pranzo ci fermiamo in un bar-ristorante del centro per una mega-insalatona.

Dopo pranzo, pur nella perdurante calura, ci incamminiamo verso bel il **Pont Valentré***, caratteristico per la struttura e per la storia favoleggiata (si narra di un patto con il diavolo). Vicino al ponte troviamo un punto vendita di vino locale dove facciamo degustazione e acquisto di bottiglia [tolta la sosta per il pranzo la visita richiederebbe 1-1,5 ore].

Verso le 15.30 ci rimettiamo in marcia con il camper in direzione LUZÉCH e qui, nei pressi di CAIX, ci fermiamo un paio d'ore in una "spiaggia fluviale" per riposarci e fare un bagno refrigerante nelle acque del Lot.

Ripartiamo nel tardo pomeriggio e attraverso stradette (molto) secondarie raggiungiamo **ROCAMADOUR**, dove ci sistemiamo nel locale camping, molto comodo per la visita del sito. Dopo cena passeggiata serale sul belvedere del Monastero e Castello.

[km. 149 / 1.231].

25 luglio 2019, giovedì

Mattinata dedicata alla visita di **ROCAMADOUR****. La parte alta del paese, più recente, è molto ben tenuta ed attrezzata per il grande afflusso turistico; abbiamo notato un discreto numero di camper anche nei normali parcheggi pubblici.

Scendiamo a piedi lungo la "**voie sante**", la strada semi-pedonale che porta al quartiere più antico, situato più in basso. Attraversata la Porte de Figuiet si entra nella "**cit  medievale**" e si percorre la "**grand rue**", piena di negozi e botteghe; da qui percorriamo i 223 scalini (ma   disponibile anche un ascensore a pagamento) per raggiungere il complesso del **Santuario****; c'  parecchia gente, ma non   (ancora) strapieno; passiamo in rassegna i 7 luoghi sacri (in realt  scopriremo che sono diventati 8 a seguito dell'istituzione della "cappella dei rugbisti"...) e in particolare l'imponente **Basilica di Saint-Sauveur***, poggiata direttamente sulla parete rocciosa e la raccolta **Chapelle Notre Dame*** dove   esposta e venerata la Statua della Madonna nera col Bambino (anche questa volta, nel mezzo della recita di un rosario, riusciamo a cogliere uno splendido canto di Ave Maria intonato a pi  voci).



Sul piazzale del Santuario le "anime pie" dei volontari del servizio d'ordine distribuiscono bicchieri d'acqua a volont  per contrastare la calura...

Trascorso il tempo necessario decidiamo di intraprendere la strada del ritorno percorrendo la **Via Crucis** (in salita, ma complessivamente agevole) che porta alle mura del Castello (che non visitiamo); poi proseguiamo lungo il Belvedere facendo ritorno al camper [tempo di visita 2 ore, cos  ripartite: voie sante 15 min., cit  medievale 15 min., scalinata 10-15 min., santuario 40-45 min., via crucis 15-20 min., belvedere 15-20 min.].

Trascorso il tempo necessario decidiamo di intraprendere la strada del ritorno percorrendo la **Via Crucis** (in salita, ma complessivamente agevole) che porta alle mura del Castello (che non visitiamo); poi proseguiamo lungo il Belvedere facendo ritorno al camper [tempo di visita 2 ore, cos  ripartite: voie sante 15 min., cit  medievale 15 min., scalinata 10-15 min., santuario 40-45 min., via crucis 15-20 min., belvedere 15-20 min.].

Alle 12.00 dobbiamo lasciare il campeggio e cos , nonostante non avessimo trovato disponibilit  di biglietti online nei giorni precedenti, decidiamo ugualmente di tentare la fortuna e ci portiamo a **LE GOUFFRE PADIRAC*****. Ci va molto ricca perch  biglietti ce ne sono ancora ed anche ad un orario comodo (per questo sito abbiamo avuto l'impressione che l'organizzazione consenta di gestire tranquillamente il gran flusso turistico e che quindi non vi siano particolari problemi di limitazione giornaliera delle visite, come invece indicato per altre attrazioni).

Questo "orrido"   veramente spettacolare, sarebbe stato un delitto perderlo. La visita scorre complessivamente fluida nonostante il gran afflusso di visitatori, con solo pochi momenti di attesa. Si scende per oltre 100 metri percorrendo una scalinata in



ferro (o con un ascensore), poi si segue un primo tratto a piedi (ca. 10 min.) all'interno di gallerie sotterranee dove gi  si inizia ad ammirare lo spettacolo naturale; poi (un po' di coda)

ci si imbarca su delle chiatte che percorrono ca. 500 m. lungo un fiume sotterraneo (ca. 10-15 min.), con il barcarolo che è prodigo di informazioni, purtroppo solo in francese...

Il meglio arriva, però, ora, perché una volta sbarcati si prosegue lungo un secondo percorso pedonale spettacolare, con vista su un lago sotterraneo, grotte, volti e cavità naturali impreziositi dall'opera della natura (stalattiti, stalagmiti, sedimentazioni calcaree, ecc.); il tutto illuminato sapientemente con ottima "coreografia" di luci -> si rimane in contemplazione! Il ritorno avviene al contrario per il medesimo percorso, con uno sbalzo di temperatura di circa 30 gradi (da 13°C all'interno a 43°C all'esterno) !!! Tutto splendido, unica pecca: all'ingresso ognuno riceve un'audio-guida che durante il percorso fornisce informazioni generali, sono previste tutte le lingue... tranne l'italiano... [tempo di visita: 1 ora e 45 min.]

Sono ormai le 15.30 e completiamo il nostro programma di giornata con la visita di 2 paesi.

CARENAC, un villaggio di case caratteristiche adagiato sulla riva sinistra del fiume Dordogna; nella piazzetta principale la torre prende il nome Telemaco dall'omonimo romanzo scritto nel 1699; caratteristica la **Eglise St. Pierre**, con un bel portale in pietra [visita ca. 40 min.]

Da ultimo facciamo tappa anche a **BEAULIEU-SUR-DORDOGNE** (con zona camper in riva ad un braccio del fiume), che ha un "centro medievale" piccolo ma piuttosto caratteristico e l'**Abbatiale St. Pierre**, imponente abbazia romanica del XII sec. con un timpano in pietra raffigurante scene del Giudizio Universale (bello!) [visita ca. 30 min.]

Trascuriamo qui la notte.

[km. 45 / 1.476].

26 luglio 2019, venerdì

La prima tappa di giornata è **MARTEL***, nota come "città delle 7 torri". Il paesetto presenta un bel centro storico pedonalizzato; con la cartina dell'uff. turistico seguiamo il percorso suggerito lungo le suggestive viuzze fino alla piazza centrale ed alla **chiesa di St. Maur**. C'è una bella atmosfera rilassata, quel minimo di turisti che non guasta e alcuni negozietti di prodotti locali dove non possiamo fare a meno di comperare un'"offerta speciale" di 3 sacchetti di noci tostate (ottime!) [durata visita: ca. 45 min.]

Ripartiamo per raggiungere a poca distanza **COLLONGES-LA-ROUGES****, un villaggio che deve il nome e la popolarità al fatto che tutti (ma proprio tutti) gli edifici sono di colori rosso mattone. Dal park riservato ai camper percorriamo i 3-400 metri a piedi fino al centro... entrando in clima. Il paesetto è molto turistico e molto frequentato, ma l'atmosfera rimane pur sempre gradevolissima. C'è una buona disponibilità di locali e ristoranti ed i negozietti / botteghe vendono tutto sommato articoli legati al territorio. Strana la **chiesa di St. Pierre**, che è





costruita su una pianta completamente asimmetrica (forse per ragioni storiche di "convivenza" fra cattolici e protestanti); tanto per cambiare anche questo villaggio rientra fra le tappe del Cammino di Santiago. Facciamo spesa di una bottiglia di liquore alla verveine (che qui da noi è nota come "erba Luigia"), premiato (e quindi adeguatamente pagato) ad un concorso di Parigi [tempo di visita ca. 1 ora].

Purtroppo (o per fortuna, vista la canicola) il tempo si guasta e piove per un paio d'ore, ma almeno la temperatura torna a livelli sopportabili.

Dopo pranzo ci spostiamo alla vicina **TURENNE**, un piccolo villaggio (dotato pur sempre di area camper e uff. turistico) con le casette incastonate sulla parete della rocca dominata da un possente castello; saliamo fino all'ingresso pur non entrando a visitarlo e scendiamo nuovamente fino alla bella e suggestiva piazzetta di edifici color miele [tempo di visita ca. 45 min.].

Con un'ora di trasferimento in camper raggiungiamo **SARLAT-LA-CANEDA*** che avevamo già visitato e di cui ricordavamo il traffico nella periferia esterna. Raggiungiamo il park camper e scendiamo a piedi [ca. 10 min.] nel centro storico pedonalizzato. La cittadina merita una sosta e la visita offre gli scorci più belli se si percorrono le stradine ed i vicoletti laterali rispetto alla centrale Rue de la Republique; ci si imbatte, fra l'altro, nella **Place du marché aux oies** (con immancabile foto alla statua delle oche, vere regine del territorio), il **mercato coperto**, la **cattedrale Saint-Sacerdos** ed una serie innumerevole di case ed edifici stilisticamente e storicamente notevoli (tempo di visita ca. 1 ora e 30 min.).

Il meteo rimane variabile e in attesa di decidere sul da farsi per l'indomani raggiungiamo **LA ROQUE GAGEAC** per pernottare.

[km. 132 / 1.608]

27 luglio 2019, sabato

Come da previsioni meteo (questa volta pienamente rispettate) il cielo è grigio plumbeo e non promette nulla di buono; per lo meno la temperatura è tornata su livelli più accettabili.

Cambiamo programma e, soprattutto, cerchiamo qualche attrazione "al coperto".

Facciamo rotta verso **MONTIGNAC** con una breve sosta sul percorso a **SAINT AMAND DE COLY*** dove si trova un'impressionante (per dimensioni) **abbazia**. Il villaggio (410 anime, e ci sembrano comunque tante) è sperso lungo una stradetta di campagna ma rientra a ragione nel novero dei "più bei villaggi di Francia": una serie di casette ed edifici lindi e tinti di giallo ocre, ordinate al punto che... il tempo sembra essersi fermato; e l'Abbazia che svetta imperiosa a dominare l'agglomerato [visita ca. 30 min.].

A **MONTIGNAC** scopriamo che i biglietti per l'accesso ai complessi archeologici sono venduti presso i singoli siti; raggiungiamo quindi la vicina **Lascaux IV**** e facciamo fatica a trovare posto: il park riservato ai camper è piccolo e - quando arriviamo noi - pieno; dopo una mezz'ora troviamo un buco dove sistemare il camper, pranziamo velocemente e raggiungiamo a piedi il moderno centro visite del sito. Non abbiamo prenotato in anticipo e, con un po' di disappunto, scopriamo che il primo ingresso disponibile è dopo due ore... non abbiamo molte alternative, per cui attendiamo il nostro turno.

Lascaux è il sito dove si ammirano i ritrovamenti originari non più aperti al pubblico dal 1963 (per problemi di conservazione degli originali); Lascaux II, nei pressi, è il luogo dove è stata

fedelmente ricostruita "ad usum turisticum" una parte dei ritrovamenti; Lascaux IV è stata inaugurata nel 2016 ed ha una connotazione multimediale. Si entra con visita guidata (francese, inglese, tedesco... no italiano !) e la prima ora è equamente divisa tra una serie di spiegazioni generali e l'accesso ad una ricostruzione delle grotte con i ritrovamenti più famosi; tutto ricostruito, è vero, ma se si fa uno sforzo per "entrare in sintonia" con ciò che viene presentato, la suggestione è notevole.

Poi la guida ci lascia nello "spazio museale" dove ogni visitatore può prelevare ed utilizzare un proprio apposito tablet che permette di ripercorrere gli argomenti storici ed artistici con maggiore profondità e dettagli; si può assistere anche ad un'interessante pièce teatrale sulla storia dei ritrovamenti ed un filmato in 3D che lascia da pensare... tutta questa seconda parte è assistita da spiegazioni audio anche in italiano.

Complessivamente, dunque, una bella esperienza che lascia un arricchimento culturale ed una serie di... riflessioni ed interrogativi "cosmici" [durata visita complessiva 2 ore e 30 min., di cui 1 ora con guida e 1 ora e 30 min. nello spazio museale].

Al termine facciamo ritorno in camper a **LE ROQUE GAGEAC***, dove decidiamo di cenare al ristorante "Le Rocher" (individuato tramite Trip Advisor): carino, servizio cortese, menu "tipico" con antipasto di prosciutto del Perigord, piatto principale di carne (maiale, filetto di anatra) e dolce alle noci con crema. Dopo cena approfittiamo per visitare le stradine del villaggio.

[km. 95 / 1.703]

28 luglio 2019, domenica

Con il cielo parzialmente nuvoloso ma tendente al miglioramento oggi rispettiamo il programma e ci dedichiamo alle "attività fluviali".

Alle 9.45 Claudio parte in **kajak**** dal punto noleggio nei pressi dell'area camper per scendere lungo la Dordogna fino a ST. VINCENT DE COSSE; bella esperienza, tranquilla e rilassante pagaiando con viste fiume e sui castelli di CASTELNAUD e BEYNAC; qualche sporadico affiancamento con altri kajak / canoe e con un paio di "gabarre" turistiche; all'arrivo il noleggio prevede un servizio di rientro a LA ROQUE con navetta (è necessario giungere al punto di destinazione in determinati orari di partenza del furgone) [tempi (stimati ed effettivi): pagaia 2 ore più tempi di sosta lungo il percorso ca. 20 min.; rientro con navetta ca. 15 min.].



Roberta sperimenta l'escursione in "**gabarre****" (barche a fondo piatto tipiche della zona); escursione di ca. 1 ora fino al ponte e castello di CASTELNAUD, con interessanti spiegazioni (audioguida in italiano) sulla storia della zona.



Nel pomeriggio raggiungiamo **DOMME**** in camper, ennesimo villaggio "tra i più belli di Francia". Anche questo è molto caratteristico, una delle "bastide" meglio conservate. E' domenica d'estate... e si vede dall'afflusso dei turisti, che comunque rimane "accettabile".

La tinta predominante del villaggio è l'ocra, e tutti gli edifici sono ben curati e sistemati; splendida la vista panoramica dal "belvedere" sulla porzione di valle della Dordogna (con le minuscole canoe colorate che sembrano libellule sullo specchio d'acqua).

Non ci sottraiamo alle immancabili divagazioni all'interno dei negozietti (c'è anche un curiosissimo negozio che vende amache) e qualche piccolo acquisto [tempo di visita, seguendo il percorso suggerito dall'uff. turistico ca. 2 ore]

Riusciamo a spuntare anche un'ultima tappa di giornata a **BEYNAC-ET-CAZENAC****, altro villaggio estremamente caratteristico; esteso "in verticale" (molto ripida) fino alla sommità del colle dominato dall'omonimo Castello (che non visitiamo), che per secoli è stato contrapposto a quello poco distante di CASTELNAUD; scarpiniamo ancora una volta in su e in giù seguendo le affascinose viuzze medievali [tempo di visita 1 ora].

Per la notte faticiamo a trovare un'area camper disponibile (nei dintorni sono tutte piene) e riusciamo a trovare un "parcheggio camper privato gratuito" (?) nella località di PORT D'ENVEAUX, ombreggiato e tranquillo; anche qui immancabile (per queste zone) base di partenza per gite in canoa / kajak sul fiume Dordogna).

[km. 42 / 1.745].

29 luglio 2019, lunedì

Oggi ci dedichiamo alla visita di alcune "bastides" (villaggi fortificati). Il tempo si è rimesso al bello con temperature più accettabili. Facciamo rotta verso **BELVES***, bel paesetto fortificato del quale facciamo un giro seguendo l'ormai immancabile percorso suggerito da una cartina prelevata presso l'uff. turistico.

Tutto è ben curato e si passeggia volentieri fra le viuzze e all'esterno della cinta muraria per ammirare la struttura; la passeggiata è un continuo sali-scendi, tipico di tutti i paesi di queste zone, ma gradevole e non troppo fastidioso [tempo di visita ca. 1 ora].

Al termine ci spostiamo alla vicina **PRATS-DU-PERIGORD**, un minuscolo villaggio apparentemente sperso in un avvallamento del territorio, che visitiamo subito dopo aver pranzato su una panchina del parcheggio. L'agglomerato conta poche case in tutto, ma ben tenute in un'atmosfera di pace e tranquillità veramente gradevoli; l'edificio più interessante è la **chiesa di St. Maur**, fortificata (massiccia), che svetta dal centro del villaggio [tempo di visita ca. 20 min.].

Terza tappa di giornata: **MONPAZIER****.

Questa "bastide" ha un paio di particolarità rispetto alle altre: una pianta geometricamente regolare (un po' sul modello dei centri abitati romani), con un punto centrale (turisticamente segnalato) che ha fatto da centro di riferimento per costruire le vie parallele e perpendicolari; e una piazza, molto grande*, che sovrasta e sostituisce la classica "halle", costituita da porticati su tutti e 4 i lati dove si affacciavano (e si affacciano tutt'ora) le attività commerciali; interessanti anche le pillole di storia narrate su vari pannelli in alcuni angoli, che fanno rivivere le abitudini medievali e post, con il mercato delle oche, i tradizionali



mercati agricoli ed alimentari e la vita di villaggio intersecata con i lavori di campagna [tempo netto di visita ca. 1 ora, ma trascorriamo più tempo nella piazza, con aperitivo].

Ultima tappa di giornata è **BEAUMONT-DU-PERIGORD**, perché abbiamo letto che qui si tiene un mercato tradizionale serale del lunedì. Dopo cena raggiungiamo il centro del paese, che è - sì - animato, ma più che di "mercato" si tratta sagra paesana, con la piazza centrale stipata di tavoli e panche accerchiati da banchetti che preparano un po' di tutto (pollastro, salsicce, gelati, fragole, ecc.); curioso - notiamo - è che tutti gli avventori sono invitati a portarsi piatti e stoviglie da casa; partecipiamo a nostro modo alla festa assaggiando 3 ottimi macarons e un caffè per poi far ritorno verso il camper attraverso le due vie principali del paese.

[km. 72 / 1.817].

30 luglio 2019, martedì

Ci muoviamo per raggiungere **ISSIGEAC***, dove ormai compiamo lo sperimentato rito di prelevare la cartina per la visita presso l'uff. turistico. Anche questo è una "bastide" e rientra nel circuito dei "più bei villaggi di Francia", carino e piacevole da scoprire; leggendo le note storiche notiamo la particolarità per cui le case della cinta muraria sono costruite interamente in pietra, mentre le case più interne sono costruite con basamento in pietra ed i piani superiori in legno (modello "alsaziano").

Il borgo si anima pian piano e curiosiamo nei vicoletti e all'interno di un paio di atelier (anche per sbirciare gli interni delle case); sono curiose la "casa delle teste" e la "casa fungo"; immancabile, al centro del paese, la possente chiesa dedicata a St. Felicien [tempo di visita ca. 1 ora].

Ripartiamo, e senza fermarci a TREMOLAT, proseguiamo appena oltre fino all'**Abbazia di CADOUIN***. Posta in un villaggio all'interno di una valletta, impressiona per le dimensioni e per l'intenso color ocra che connota gli edifici. L'Abbazia ora è dismessa dai monaci, ma ha vissuto secoli di gloria e fama grazie alla presunta reliquia del "Sudario di Cristo", trasferita qui a seguito della crociata del 1115 e poi rivelatasi falsa; ne è quindi seguito un declino che non ha però impedito di averla ancora eretta ai nostri giorni.

L'Abbazia (chiesa) fa la sua impressione, ma la visita più interessante è quella del **chiostro*** (a pagamento), veramente affascinante; con un foglio guida (in italiano), visitiamo l'intera struttura e i numerosi dettagli e particolari costituiti dai bassorilievi, statuine, ornamenti situati sotto l'intero porticato (anche un simpatico Aristotele "fornicante"...) [tempo di visita complessiva ca. 1 ora].

Il park camper è gradevole e ci fermiamo per pranzo (nonostante qualche goccia di pioggia).

Ripartiamo verso la tappa finale di giornata, **PERIGUEUX***. Ci sistemiamo nell'area camper della città, in riva al fiume Isle a poco più di 10 minuti di cammino dal centro storico.

Avvicinandosi al **quartiere medievale "Saint-Front"*** l'attenzione è subito richiamata dalle cupole della **Cattedrale di St. Front**, che ricordano un po' S. Marco di Venezia o i SS. Apostoli di Costantinopoli.

All'interno la chiesa non è memorabile, se non per la sua particolare pianta a croce quadrata, con l'altar maggiore posto al centro dei quattro bracci; illuminiamo anche un'imponente pala d'altare in legno.



Poi iniziamo il percorso lungo le stradine del **centro storico**, che abbondano di turisti e di negozietti; anche qui sono belle da ammirare le strutture degli edifici e l'ambientazione medievale [tempo di visita ca. 1 ora].

Dal momento che abbiamo tempo a disposizione decidiamo di raggiungere a piedi anche il **sito archeologico gallo-romano**, situato nella prima periferia; non visitiamo l'interno del museo (alcuni resti sono visibili delle vetrine che danno sull'esterno), ma per il resto non rimaniamo entusiasti dall'"Arena" (di cui rimane ben poca cosa), né dagli altri resti se non dalla suggestiva **torre di Vesone** [tempo di visita: 10 min. + 15 min. + 10 min.].

Ritorniamo verso il centro storico alla ricerca di un locale per cenare. Purtroppo 2-3 ricerche (guida LP; Trip Advisor) si sono rivelate infruttuose e così troviamo fortunatamente un tavolo per due nella centrale place du marché au bois, frequentatissima anche per uno spettacolo-concerto che ha avuto inizio alle 20.30; per cena, ovviamente paté e confit du canard (oca) con... contorno musicale.

[km. 104 / 1.921].

31 luglio 2019, mercoledì

Ci mettiamo in moto in direzione **CHANCELADE**, per visitare la locale **Abbazia***, pochi km. fuori PERIGUEX.

Il complesso è stato abbandonato e non è più "in funzione" ma da alcuni anni è in corso un sostanzioso e costoso progetto di recupero; incontriamo un padre agostiniano (?) che molto gentilmente ci fornisce un bel po' di informazioni. Rispetto alle nostre guide (di qualche anno fa), quindi si riesce a visitare quello che finora è stato preservato e ripristinato: la piccola **cappella di St. Jean Baptiste et Saint Front** (1147), il **pozzo**, il **lavatoio**, la **chiesa abbaziale** (1129 -> 1623); il logis abbaziale (edificio abitativo) e altri resti saranno recuperati a partire dal prossimo settembre nell'arco di quattro anni; tutto molto suggestivo [tempo di visita: 45 min.].

Ci trasferiamo a **BOURDEILLES***, paesetto non segnalato su nessuna delle due nostre guide, ma solo su un diario di viaggio e... di tutto rispetto !

La caratteristica principale è quella di avere un castello che lo "protegge" dalla cima di una rocca, a perpendicolo sul percorso del fiume Dronne; con una breve e piacevole passeggiata si scende dall'alto di un punto panoramico fino alla riva del fiume dove si hanno belle vedute sul castello e sulle sponde alberate; pur se ora di pranzo il centro del paese è animato da alcuni turisti seduti ai tavolini dei bar [tempo di visita poco meno di 1 ora].

Con breve tragitto ci spostiamo a **BRANTOME****, dove pranziamo in camper all'interno della bella area camper comunale.

Facciamo un po' di meritato relax e a metà pomeriggio ci incamminiamo per la visita; il paesetto ha alcuni elementi di spicco: il **centro storico** è su un'isoletta delimitata dal fiume Dronne e dal "canale del monaco"; lo sorveglia dalla terraferma l'imponente **complesso abbaziale**, a ridosso della parete rocciosa che forma anche una serie di grotte; lo spettacolare campanile è costruito direttamente sulla roccia.

Transitiamo sul più antico dei ponti, quello "cinquecentesco", che permette già di ammirare splendide vedute sul parco, sul complesso abbaziale e sulle vie d'acqua animate da canoe e da mini-gabarre.

Visitiamo la chiesa (non visitiamo museo e grotte) e poi con la consueta cartina dell'uff. turistico giriamo all'interno dell'isola, osservando begli scorsi e alcuni edifici storici (fra tutti, una casa di mercanti veneziani) [tempo di visita 1 ora, ma ci perdiamo piacevolmente a girare e rigirare per le stradette in più tempo].

Torniamo al camper per goderci la tranquillità serale del posto.
[km. 49 / 1.970].



1 agosto 2019, giovedì

Purtroppo il tempo è molto bigio, perciò approfittiamo della "trombetta" del boulangerie (il furgone del locale panificio che raggiunge l'area camper con i prodotti da colazione) e poi ci mettiamo in strada in direzione **ST. JEAN DE COLE**.

Paesetto, anche questo, apprezzabile che si caratterizza per la massiccia **chiesa parrocchiale**, di inusuale pianta semi-sferica, con una delle cupole più vaste del Perigord (rivalleggia con le cupole della chiesa St. Front di PERIGUEX); all'esterno la chiesa è adornata da 75 statue in pietra con varie raffigurazioni e, curiosamente, vi si aggancia direttamente la copertura della "halle" della piazza, dove trovano posto banchetti dell'artigianato; il paesetto vanta anche un vecchio **ponte medievale** (XII sec.), un castello che sorge nella piazza centrale (ci pare non sia aperto per le visite) e un (ex) priorato che si può ammirare dal vecchio ponte [durata visita 45 min.].

Il cielo scarica pioggia mentre noi riprendiamo la strada verso **UZERCHE***. Abbandoniamo il Perigord ed entriamo nel Limousine; con il brutto tempo il paesetto perde un bel po' del suo fascino, legato per lo più alla posizione abbarbicata su una rupe posta nell'ansa del fiume Vézère; sulle due principali vie centrali si affacciano abitazioni con caratteristiche torrette appuntite ("**maisons a tourelles**") che sembrano cappelli di streghe; in alto si trova place de la Lunade, che ospita a mo' di vedetta la **chiesa St. Pierre**, una delle più antiche della zona (non particolarmente memorabile).

Riscendendo a valle passiamo sotto la **Porte Becharie**, unica delle 9 originarie che davano accesso al villaggio; l'immagine più bella ci rimane quella del fiume Vézère solcato da gruppi di canoisti e la sua ansa dove due ponti si sovrastano l'un l'altro per collegare le due rive [tempo di visita 1 ora].

Ci spostiamo infine a **SOLIGNAC**, dove il tempo è decisamente migliorato e ci attende una tranquilla area camper. In 10 minuti a piedi raggiungiamo il centro che non ha nulla di particolare se non una grande ed imponente **Abbazia (St. Pierre de Solignac)**, romanica dell'XI sec.; scendendo fino al fiume ammiriamo un grazioso **ponte romano** (non segnalato sulla guida) [tempo di visita 45 min.].

[km. 169 / 2.139].

2 agosto 2019, venerdì

Purtroppo è arrivato anche il momento del rientro a casa. L'ultima tappa programmata del viaggio prevede la visita di **ORADOUR-SUR-GLANE*****; allunghiamo un po' il tragitto ma ne vale la pena!

È un luogo tristemente famoso in quanto durante la II guerra mondiale vi è stato perpetrato dai nazisti uno degli eccidi più efferati: un intero paese è stato praticamente sterminato, incendiato e distrutto come ripicca a seguito dello sbarco in Normandia e per l'assassinio di un gerarca da parte dei partigiani francesi. In concomitanza con l'eccidio il paese è stato completamente devastato ma il governo francese ha avuto l'intuizione di mantenere tutto intatto così come si è venuto a trovare; ora è stato istituito un "luogo di memoria" (**memoriale**) ed è



veramente impressionante passeggiare fra i ruderi ed i resti, laddove il tempo sembra essersi fermato; i vari negozi con le attrezzature arrugginite o bruciate, le carcasse di macchine e mezzi meccanici, le macchine da cucire (praticamente ogni casa ne aveva una), il tavolino in pietra della pasticceria... un set di un tragico film; e poi, ovviamente, i luoghi dove le persone furono ammazzate, ognuna indicata da una targa, compresa la chiesa dove furono uccisi donne e bambini: oltre 600 morti e solo 6 sopravvissuti!

Come si dice, "per non dimenticare"! [tempo di visita 1 ora e 30 min.]

Poco prima di mezzogiorno ci mettiamo in marcia per il ritorno. Primo tratto lungo la strada D941, fino a CLEMONT FERRAND e poi autostrada (meno cara di quanto temessimo, praticamente ai livelli di quelle italiane) per LIONE, CHAMBERY e poco oltre fino al paesetto di AIGUEBELLE, dove ci sistemiamo nel parcheggio riservato camper (sono le 19.30 circa e abbiamo macinato un bel po' di km.

[km. 576 / 2.715].

3 agosto 2019, sabato

Ultimo giorno (e tappa) di rientro.

Per mitigare il "dolore" decidiamo di fare tappa in vetta al COL DEL MONCENISIO, dove ormai siamo... di casa. Verso le 11.30 parcheggiamo il camper fronte lago e poi ci portiamo sulla parete che scende al lago per goderci lo splendido sole e la bella giornata: un po' d'aria fresca (siamo a 2.000 metri), ma l'atmosfera è impagabile. C'è molta gente e molti camper, ma... c'è posto per tutti!

Verso le 14.00 ci rimettiamo in marcia per scendere a SUSA e poi verso TORINO, MILANO e VERONA.

Non c'è molto traffico (probabilmente il rientro di sabato pomeriggio è stata una buona scelta) e alle 18.30 siamo a casa, dopo aver percorso in totale 3.190 km..

[km. 475 / 3.190].

E, come sempre, buona avventura,

"... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare" (F. de Gregori).



Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

clarob@libero.it

Ciao e buone vacanze a tutti !